



Il cortisone nelle malattie delle vie respiratorie

Nelle malattie delle vie respiratorie il cortisone svolge una forte azione antinfiammatoria. È il motivo per cui il 99 per cento di tutte le persone affette da problemi alle vie respiratorie inalano farmaci contenenti cortisone – spesso per anni. Se l'inalazione è effettuata in modo corretto, solo raramente insorgono effetti collaterali.

Cos'è il cortisone?

Il cortisone è un ormone endogeno d'importanza vitale. Come altri ormoni, viene prodotto dalla corteccia surrenale. Per la sua azione antinfiammatoria, il cortisone viene da molti anni prodotto anche per sintesi e impiegato con molto successo nella terapia delle malattie delle vie respiratorie e di altre malattie.

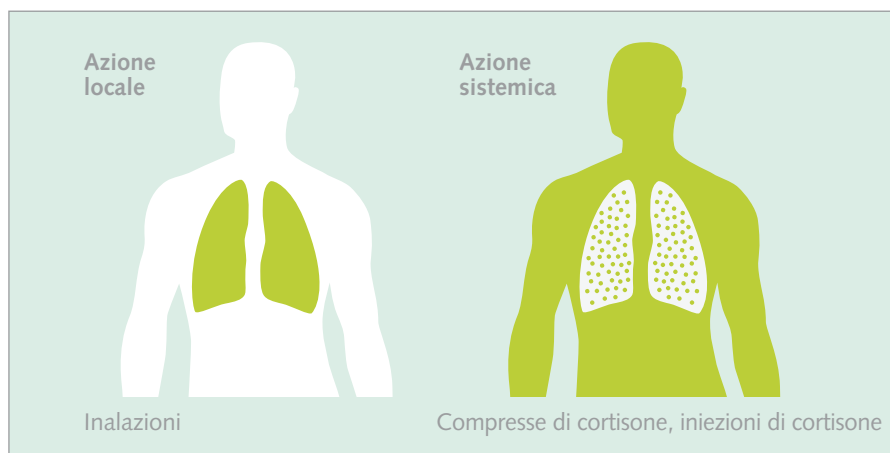
Come viene impiegato il cortisone nelle malattie delle vie respiratorie?

Il cortisone viene somministrato in diversi modi nelle malattie delle vie respiratorie quali asma, fibrosi polmonare o BPCO:

- inalazione: il cortisone agisce localmente, solo nel luogo dove si è sviluppata l'affezione;
- compresse, iniezioni: in questo caso il cortisone viene assunto in modo sistemico tramite il sangue e agisce in tutto l'organismo.

L'inalazione di cortisone provoca effetti collaterali?

L'inalazione di cortisone può causare infiammazioni della gola, nella maggior parte dei casi provocate da un'infezione da funghi (micosi), il cui trattamento è però facile. Non deve essere ridotto il dosaggio di cortisone. La raucedine che potrebbe manifestarsi durante il trattamento sparisce con la sospensione



Meccanismo d'azione dei farmaci contenenti cortisone.

sione dell'assunzione del farmaco o dopo riduzione del dosaggio. In questo caso può essere d'aiuto anche modificare la tecnica d'inalazione: se si utilizza un aerosol dosatore con camera d'espansione, sulla laringe e sulla faringe rimangono quantità minori di cortisone rispetto a quelle lasciate da un inalatore di polveri.

I bambini e il cortisone

Se non viene opportunamente trattata, l'asma può compromettere la crescita e lo sviluppo del bambino e mettere perfino a rischio la sua vita. Per questa ragione, l'asma nei bambini viene monitorata con particolare attenzione. Nella maggior parte dei casi, per

L'inalazione di cortisone:

- non fa aumentare l'appetito
 - non accresce il rischio di osteoporosi
 - provoca solo raramente e in misura modesta alterazioni della pelle quali macchie bluastre e
 - non influenza la produzione endogena di cortisone
- In breve: il cortisone inalabile ha raramente effetti collaterali.



prevenire le crisi d'asma i piccoli pazienti inalano preparati contenenti cortisone in quantità modeste, riducendo così al minimo la probabilità che si manifestino effetti collaterali. Se subentra una crisi d'asma grave e acuta, per pochi giorni viene somministrato uno sciroppo o delle compresse. Questa terapia è innocua per il bambino. Non dovrebbe comunque essere impiegata più di cinque volte in un anno.

Consigli

In caso di inalazioni di cortisone vanno prese alcune precauzioni

- utilizzare solo spray con camera d'espansione – l'eccesso di farmaco rimane nella camera d'espansione evitando così il suo accumulo nella cavità orale e nella gola;
- dopo lo spray pulire i denti, risciacquare la bocca, mangiare o bere qualcosa per rimuovere i residui di cortisone.

Cortisone in compresse, sciroppo o iniezioni: a cosa bisogna fare attenzione?

In linea di massima, una terapia a base di compresse di cortisone per più di dieci giorni non può essere sospesa bruscamente. Poiché l'assunzione rallenta la produzione endogena di cortisone, il dosaggio va ridotto progressivamente per dar tempo alla corteccia surrenale di riprendere la sua normale produzione dell'ormone.

Possibili effetti collaterali

Soprattutto se si assumono per lungo tempo compresse di cortisone ad alto dosaggio, possono verificarsi degli effetti collaterali.

Aumento di peso

Le compresse di cortisone fanno aumentare l'appetito e possono così creare indirettamente le condizioni per un aumento di peso e per il cosiddetto «volto a luna piena» (facies lunare/depositi di grasso). Terminata la terapia o ridotto il dosaggio, nella maggior parte dei casi peso e tratti del viso si normalizzano.

Osteoporosi

Elevati dosaggi di cortisone possono causare l'osteoporosi, una riduzione della densità ossea. Anche la mancanza di movimento, dovuta alla riduzione della mobilità delle persone affette da problemi alle vie respiratorie, può causare l'osteoporosi. Se un ridotto dosaggio quotidiano di compresse di cortisone riduce i disturbi asmatici in modo da permettere di nuovo la pratica di un'attività sportiva, questo può avere un effetto positivo sulle ossa.

Diabete

Poiché il cortisone interviene nel metabolismo dei carboidrati e delle sostanze zuccherine, in caso di predisposizione al diabete può aumentare la glicemia (il tasso ematico di glucosio). In caso di terapia a lungo termine con compresse di cortisone, una dieta povera di zuccheri può prevenire il diabete.

Alterazioni della pelle

Alcuni pazienti lamentano la presenza di macchie bluastre sugli avambracci e sulle gambe. A volte la pelle diventa sottile e tende a screpolarsi. Se spesso questo effetto viene comprensibilmente ritenuto fastidioso dal punto di vista estetico, non è però né pericoloso né preoccupante. È raccomandabile in questo caso curare giornalmente la pelle con una buona lozione per il corpo.

Domande?

Avete delle domande sull'assunzione di cortisone? In questo caso rivolgetevi alla Lega polmonare del vostro Cantone o al vostro medico di fiducia.

Ulteriori informazioni sulle malattie polmonari e delle vie respiratorie, nonché sulle offerte di terapie e corsi della Lega polmonare, sono reperibili su www.lungenliga.ch, info@lung.ch o telefono 031 378 20 50

Cortisone: da dove deriva la sua cattiva fama?

Il cortisone viene impiegato regolarmente in medicina fin dal 1948. All'inizio furono trattati con iniezioni soprattutto pazienti affetti da malattie reumatiche, con risultati particolarmente positivi. I ricercatori che scoprirono l'efficacia terapeutica del cortisone ricevettero nel 1950 il premio Nobel per la medicina. L'entusiasmo per questo «rimedio miracoloso» fu tale che il cortisone venne in seguito spesso prescritto per tempi troppo lunghi e con dosaggi troppo elevati. I pazienti subirono gravi effetti collaterali, tanto che la sostanza attiva si guadagnò ben presto la fama di «opera del diavolo». Nel frattempo, però, si conosce molto di più su come agisce il cortisone. Per le persone colpite da asma, il 1972 fu l'anno della grande svolta con lo sviluppo di preparati cortisonici da inalare che hanno in pratica ridotto quasi totalmente gli effetti collaterali.

